

BUFERA SU «COMODAMENTE». Nuova ondata di critiche dalla maggioranza e dall'opposizione all'iniziativa culturale che costa 130 mila euro

Gentile: «Manifestazione inutile»

Costantini: «La giunta non mette soldi? Ci faccia vedere le delibere»

di Francesco Dal Mas

VITTORIO VENETO. Ancora polemiche sulla manifestazione «Comodamente». Con il Comune disposto a coprire parte del deficit se non saranno sufficienti i 130 mila euro di contributi privati. «E' un'operazione

inutile, che non porterà beneficio alla città» riconosce Emanuele Gentile, consigliere comunale della maggioranza. «Mancanza di trasparenza; dove sono le delibere?» protesta Adriana Costantini.

Gli appuntamenti culturali, organizzati dall'associazione «Usine», in collaborazione con il Comune, sono in programma dal 7 al 9 settembre, in diversi punti della città. «Il Comune contribuisce solo alla ricerca ed agli sponsor - spiega il sindaco Giancarlo Scottà -, non mette un euro; un eventuale contributo sarà deciso qualora la raccolta sia insufficiente». Non firma l'iniziativa l'assessore Fabio Girardello, lo fanno, invece, le sue colleghe Barbara Saltini e Antonella Caldart.

«La manifestazione è inutile perché - spiega il consigliere Gentile - se ci chiediamo che cosa serve alla città, non troviamo risposta. Quelle risorse, ancorché private, pote-

vano essere indirizzate verso qualcosa di più interessante». Ma che cosa? «Se l'amministrazione comunale si fosse confrontata con i consiglieri di maggioranza e di opposizione, qualche idea nuova - suggerisce Gentile - l'avrebbe senz'altro ricevuta». Quelle di Gentile non sono le uniche perplessità nella maggioranza; i bene informati dicono che anche il sindaco non avesse raccolto l'idea con entusiasmo. «Ha comunque il mio appoggio - spiega oggi - perché Vittorio Veneto deve uscire dalla sonnolenza». Tra domani e dopodomani Giovanni Napoli, consigliere comunale del Pd, chiederà in municipio le delibere, «per vederci chiaro». «In effetti - spiega Adria-

na Costantini - siamo in presenza, ancora una volta, di un pasticcio istituzionale: il Comune interviene con suoi esponenti e con proprio personale, forse metterà anche dei soldi, ma le delibere dove sono?». Costantini dice di non essere pregiudizialmente contraria a manifestazioni come questa («anzi, auguro a Comodamente il miglior successo»), ma vuol vederci chiaro sui costi e su chi li paga. E poi sui contenuti. «In che misura la città è stata coinvolta? Le associazioni partecipano come semplici spettatrici? L'urbanista Snozzi ha realizzato progetti molto contestati a San Giacomo, perché non lo si è messo a confronto con i Comitati?».



Emanuele Gentile



Adriana Costantini

OGGI A CISON

Bosco delle penne mozze il memoriale apre i confini

CISON. Il monumento memoriale del «Bosco delle penne mozze» si allarga oltre i confini della Marca. Nella valle di San Daniele, sopra Cison, accoglie 2399 steli di altrettanti alpini trevigiani caduti in servizio. «Conclusa quest'opera di umanità, apriremo il memoriale - annuncerà oggi Claudio Trampetti, presidente dell'Associazione, durante l'annuale raduno - agli alpini non trevigiani». Le prime a rispondere all'appello saranno le sezioni Ana di Como, Sondrio, Colico e Tirano. Loro delegati saranno infatti presenti alla cerimonia in programma oggi alle ore 10, con l'alzabandiera, gli interventi di Trampetti e del presidente Ana di Porde-

none, Gasparet, e la messa celebrata da monsignor Balliana, cappellano militare. Nel «bosco delle penne mozze» è prevista la presenza di non meno di 3 mila alpini con familiari. In prima fila i gagliardetti dei gruppi alpini, oltre ai dirigenti delle sezioni della provincia e di altre parti d'Italia. Non mancheranno, come ogni anno, i sindaci; Gentilini in rappresentanza di Treviso. «Questo memoriale - sottolinea Trampetti - sta diventando anche meta di numerosi pellegrinaggi, non solo di alpini, ma pure di scolaresche». Il prossimo fine settimana sarà presente al bosco delle penne mozze un numeroso gruppo di alpini del Vicentino. (f.d.m.)